

“Tavolo casa”: e la partecipazione del consiglio comunale?

Pubblicato: Mercoledì 9 Febbraio 2011

Il consiglio comunale vota, ma spesso perché al voto seguano atti concreti, soprattutto quando si tratti di mozioni, atti non vincolanti in assenza di impegni di spesa, servono solleciti e tempi lunghi. Erica D'Adda (Partito Democratico) qualche lamentela già ce l'ha, sulla questione casa che aveva sollevato il mese scorso nell'ultima seduta dell'assemblea. La maggioranza **aveva infatti votato** una mozione proposta originariamente dal PD il cui invito recitava:

“Il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la Giunta:

a rivedere natura e composizione del **Tavolo per la casa**, intervenendo perché questo si allarghi all'apporto degli eletti nel consiglio comunale – maggioranza e minoranza – al fine di mantenere un contatto stretto fra le istituzioni e le parti sociali.”

D'Adda prende atto che nella riunione del tavolo casa ‘Gruppo emergenza sfratti’ del 4 febbraio **“non si è data attuazione all'intendimento del Consiglio Comunale”**, e che il 24 del mese è previsto un altro incontro dello stesso organismo. “L'amministrazione”, scrive amara, “tramite l'assessore alla partita, **può fare ciò che ritiene in merito ad un invito, ma potrebbe non umiliare il Consiglio**”; dunque chiede, con apposita interrogazione in *question time*, “se si intende provvedere all'integrazione; in caso negativo, se si ha intenzione di dirlo nella sede opportuna, **evitando agli estensori delle mozioni lavoro inutile, e al Consiglio Comunale la dimostrazione della propria inefficacia**”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it